

# Bdm, arrivano le offerte di Credem e Iccrea-Bppb

► Per l'acquisizione della Banca del Mezzogiorno controllata da Mcc sarà gara a due tra il Credito emiliano e la cordata con la Banca popolare di Puglia e Basilicata

## IL RIASSETTO

ROMA Sarà una gara a due per l'acquisizione di Bdm Banca. Ieri sono arrivate le offerte del gruppo emiliano Credem e del gruppo Bcc Iccrea in cordata con la Banca Popolare Puglia e Basilicata. Lo hanno confermato più fonti finanziarie.

## L'ACCELERAZIONE

L'operazione di cessione dell'ex Banca Popolare di Bari, controllata dal Mef tramite Mediocredito Centrale, ha subito un'accelerazione negli ultimi giorni. Mediocredito Centrale aveva chiesto ai potenziali pretendenti di formalizzare le offerte non vincolanti entro lunedì 29 giugno. Sul mercato si era parlato anche dell'interesse di Crédit Agricole: i francesi avevano espresso un possibile interesse sul dossier nel corso della recente audizione dei vertici davanti alla Commissione d'inchiesta sulle banche del Senato.

**PER L'EX POPOLARE DI BARI LA BASE D'ASTA È DI CIRCA 600 MILIONI DI EURO DOPO L'ESTATE LE OFFERTE VINCOLANTI**



Francesco Minotti, ad di Mediocredito Centrale

L'istituto pugliese, salvato e risanato con circa 1,6 miliardi di risorse delle altre banche private e dello Stato, ha chiuso il 2025 con una crescita record dell'utile netto, schizzato a 31,83 milioni di euro (+42,1%), ed è rientrato così nel piano di privatizzazioni del Mef, che controlla Mediocredito Centrale attraverso Invitalia.

Ricevute le offerte per Bdm si passerà ora alla data room e quindi alle offerte vincolanti dopo l'estate. I sindacati temono tagli al personale. E la politica, sia locale che nazionale, non vuole che venga smantellata un'infrastruttura creditizia

di riferimento al Sud. Per l'acquisizione della banca barese, adesso che l'istituto guidato da Cristiano Carrus sembra aver superato i problemi operativi di un tempo, si parte da una base d'asta di circa 600 milioni: il patrimonio di Bdm Banca ammonta a oltre 560 milioni di euro. La banca conta 200 filiali nelle regioni del Sud, con qualche presenza a Roma e in Lombardia.

## IL RETTILINEO FINALE

La procedura di privatizzazione dell'ex Banca Popolare di Bari ha imboccato il rettilineo finale negli stessi giorni in cui

Mediocredito Centrale ha maturato la decisione di interrompere il negoziato per un'ulteriore proroga dei termini per il closing della cessione di Cassa Orvieto spa a Banca del Fucino, operazione siglata all'inizio del 2025 e che non era stata ancora completata perché in attesa della via libera della Banca d'Italia all'acquirente. Via libera che Bankitalia aveva subordinato al completamento di una serie di azioni di rimedio che la Banca del Fucino aveva già posto in essere. Il contratto, che la settimana scorsa era stato dichiarato definitivamente privo di efficacia, valeva circa 90 milioni di euro e la chiusura dell'accordo era già stata prorogata più volte.

Adesso che la trattativa è sfumata, si apre la possibilità per Mediocredito Centrale di offrire anche la Cassa di Orvieto a potenziali acquirenti, come quelli già in fila per Bdm Banca, o anche ad altri interessati esclusivamente alla piccola banca umbra.

Il Mediocredito Centrale deve riconsegnare in tempi brevi al mercato le due banche retail che controlla, acquisite all'epoca del salvataggio della ex Popolare di Bari, come ribadito anche dal Mef davanti alla Commissione d'inchiesta sulle banche di Palazzo Madama.

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

